

## ITA - STATEMENT

Paolo Pibi usa il paesaggio come pretesto iconografico per una pittura che indaga i confini percettivi della realtà in termini di visione. Attraverso una grammatica retinica, ad alta definizione ottica, l'artista dipinge immagini ambigue, che suggeriscono l'idea di un landscape modificato, artefatto e, per certi versi, simile a un costrutto mentale. La sua riflessione sull'origine della visione è ispirata alla teoria della Metapsicologia di Freud. Per il padre della psicanalisi se esiste una Metafisica, cioè una dottrina filosofica che studia le cause prime della realtà, deve esistere una Metapsicologia che descriva le modalità di costruzione e funzionamento dei processi psichici. Pibi affronta il problema della formazione delle immagini e del loro delinearsi nel campo concreto della pratica pittorica attraverso un metodo erratico, esplorativo. Paolo Pibi, *Metapsychologie 2*, 2020, acrilico su tela – 50×50 cm. L'artista, infatti, non progetta le immagini in anticipo, ma le trova, per così dire, "in corso d'opera", usando il linguaggio come una disciplina cognitiva che gli consente di imparare qualcosa su se stesso e sul mondo. Ciò che scopre è che il mondo reale e quello virtuale della pittura sono entrambi il frutto di una proiezione mentale e psicologica. I dipinti dell'artista mostrano, infatti, una realtà che sottende, e insieme prescinde, la morfologia paesaggistica, rivelando la natura geometrica e dunque schematica e costruttiva dell'esperienza ottica. Ne sono un perfetto esempio *Metapsycologie 1* (2020) e *Metapsycologie 2*, paesaggi classici, quasi arcadici, che rivelano la presenza di un'altra dimensione, una sorta di meta-realtà formativa che è poi il luogo stesso di elaborazione delle immagini. Ed è proprio attraverso questo vulnus interpretativo, questo trauma rivelatorio, che si dispiega la *Stimming* di Paolo Pibi, uno stato d'animo perturbante che ci obbliga a riconsiderare gli angusti limiti della nostra percezione sensibile.

*Ivan Quaroni*

## ENG – STATEMENT

Paolo Pibi uses the landscape as an iconographic pretext for a painting that investigates the perceptual boundaries of reality in terms of vision. Through a retinal grammar, with high optical definition, the artist paints ambiguous images that suggest the idea of a modified, artificial landscape, and, in some ways, similar to a mental construct. His reflection on the origin of vision is inspired by Freud's theory of Metapsychology. According to the father of psychoanalysis, if there is Metaphysics, a philosophical doctrine that studies the primary causes of reality, there must also be a Metapsychology that describes the modes of construction and functioning of psychic processes. Pibi addresses the problem of image formation and their delineation in the concrete field of pictorial practice through an erratic, exploratory method. In fact, the artist does not plan the images in advance, but rather finds them, so to speak, "in progress," using language as a cognitive discipline that allows him to learn something about himself and the world. What he discovers is that the real world and the virtual world of painting are both the result of a mental and psychological projection. The artist's paintings indeed reveal a reality that underlies, and at the same time transcends, the morphology of the landscape, revealing the geometric, and therefore schematic and constructive, nature of the optical experience. Perfect examples of this are "*Metapsycologie 1*" (2020) and "*Metapsycologie 2*," classic landscapes, almost idyllic, which reveal the presence of another dimension, a kind of formative meta-reality that is then the very place of image processing. It is precisely through this interpretive trauma, this revelatory trauma, that Paolo Pibi's *Stimming* unfolds, a disturbing state of mind that forces us to reconsider the narrow limits of our sensitive perception.

*Ivan Quaroni*

## ITA - BIO

Paolo Pibi (Oristano, 1987) nel 2006 si iscrive all'accademia di belle arti Mario Sironi di Sassari, in quel periodo inizia a esporre in gallerie e musei del territorio. Nel 2008 viene selezionato per una residenza di 3 mesi al museo F.R.A.C. di Ajaccio. Nel 2010 nasce la galleria L.E.M. Fondata da Giovanni Manunta Pastorello e Leonardo Boscani a Sassari con cui Pibi inizia da subito la collaborazione. Negli stessi anni alcune gallerie nazionali (circoloquadro, spazio orlandi, Franco Marconi ed altre) iniziano a proporre il suo lavoro e spinto dall'interesse crescente a livello nazionale nel 2013 si trasferisce a Milano. Dopo pochi mesi entra a far parte della storica galleria Studio d'arte Cannaviello con cui lavora in esclusiva fino al 2019. Nello stesso anno inizia la collaborazione con diverse gallerie, tra cui Crag gallery di torino e Pananti Atelier a milano, lavorando a progetti curatoriali sempre più strutturati e focalizzati sulla particolare ricerca che porta avanti in quegli anni. Nel 2022 si trasferisce a Torino dove attualmente vive e lavora. Ha partecipato a numerose mostre tra cui le personali: "attraverso, Pananti atelier, milano 2022 a cura di twenty14 e reasoned art; Change, Studio d'Arte Cannaviello, Milano, 2019; #FFFFFF, Apart Spaziocritico, Vicenza, 2017, curata da Sharon di Carlo; Fake Golden Age, Esentai Gallery, Almaty (Kazakistan), 2016, curata da Irina Machneva Mota.

Tra le collettive: "secondo Orizzonte", fondazione Tito Balestra, 2022, curata da Vanni Cuoghi; "Adagio", Kogakuin University, Tokio, 2021, curata da Davide Mariani, "Neue Stimmung. Sopravvivenze metafisiche nella pittura italiana contemporanea", Casati Arte Contemporanea, Torino, 2020, a cura di Ivan Quaroni; "Young artists in milan", Esentai Gallery, Almaty (kazakistan) 2018, "Modus Operandi. Riconoscimenti sul contemporaneo tra pittura e fotografia", Twenty14 Contemporary, Milano, 2016; Nel corso degli anni il suo lavoro è stato scelto per diversi progetti paralleli tra cui la campagna di presentazione "woman prefall 2020" di Louis Vuitton che gli ha commissionato due opere, Google art&culture e La Galleria Nazionale di Roma per il progetto "control" di Paco Cao, La casa editrice il Margine che ha scelto un lavoro di Pibi per la copertina di Utopia di Thomas More edizione 2021.

## ENG - BIO

Paolo Pibi (Oristano, 1987) enrolled in the Mario Sironi Academy of Fine Arts in Sassari in 2006, where he began exhibiting in galleries and museums in the area. In 2008, he was selected for a 3-month residency at the F.R.A.C. Museum in Ajaccio. In 2010, the L.E.M. gallery was established by Giovanni Manunta Pastorello and Leonardo Boscani in Sassari, with whom Pibi immediately began collaborating. During the same period, several national galleries (circoloquadro, spazio orlandi, Franco Marconi, and others) started to showcase his work, and driven by the growing interest at the national level, he moved to Milan in 2013. Within a few months, he joined the historic Cannaviello Art Studio gallery, with whom he worked exclusively until 2019. In the same year, he began collaborating with various galleries, including Crag Gallery in Turin and Pananti Atelier in Milan, working on increasingly structured curatorial projects focused on his particular research during those years. In 2022, he moved to Turin, where he currently lives and works. He has participated in numerous exhibitions, including solo exhibitions such as "Through, Pananti Atelier, Milan, 2022, curated by twenty14 and reasoned art; Change, Studio d'Arte Cannaviello, Milan, 2019; #FFFFFF, Apart Spaziocritico, Vicenza, 2017, curated by Sharon di Carlo; Fake Golden Age, Esentai Gallery, Almaty (Kazakhstan), 2016, curated by Irina Machneva Mota. Among the group exhibitions: "Second Horizon," Tito Balestra Foundation, 2022, curated by Vanni Cuoghi; "Adagio," Kogakuin University, Tokyo, 2021, curated by Davide Mariani, "Neue Stimmung. Metaphysical survivals in contemporary Italian painting," Casati Arte Contemporanea, Turin, 2020, curated by Ivan Quaroni; "Young artists in Milan," Esentai Gallery, Almaty (Kazakhstan) 2018, "Modus Operandi. Recognitions on contemporary painting and photography," Twenty14 Contemporary, Milan, 2016; Over the years, his work has been selected for various parallel projects, including the presentation campaign "woman prefall 2020" by Louis Vuitton, which commissioned two works, Google art&culture, and the Galleria Nazionale di Roma for Paco Cao's "control" project, and the publishing house Il Margine, which chose one of Pibi's works for the cover of Thomas More's Utopia, 2021 edition.